

SCOUT

GIOCHIAMO

**** giugno 2022

il giornalino dei 🧢 e delle 🐞

scruta
& ascolta

SCOUT - Anno XLVIII - n.10 - 6 giugno 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA / C / PD



AGESCI.IT
associazione guide e scout cattolici italiani

Cosa c'è in questo numero?

3 Editoriale

Pensare



4 Fra la Giungla..

- 6 ... e il Bosco
- 8 Sui suoi passi i miei
- 11 Consiglio degli Anziani

Giocare

- 13 Piccoli Reporter
- 15 Giochiamo a...

Scoprire

- 17 Biblioteca di Branco e Cerchio
- 20 A spasso nell'arte
- 22 Le interviste im... possibili di Gufo
- 25 I viaggi di Gufo nel mondo



28 I viaggi di Calzino

Fare

- 30 Specialità: Il larice ambizioso
- 35 A tu per tu con... Branco Imola 1
- 38 Angolo del cuoco
- 40 Sorella Natura



42 Eureka!

- 45 Il dott. Biz
- 47 I vostri contributi

Una soave brezza tira nella nostra redazione e, come il libro "Va dove ti porta il cuore", abbiamo iniziato a seguire nuove piste. Un nuovo numero, con tanti cambiamenti e con gli articoli che ci avete scritto. Dopo le festività pasquali, nelle nostre menti riecheggiano forti tre parole di Papa Francesco: pace, riconciliazione, speranza. Buona lettura!



Caccia di Kaa sul Colle Cravarezza, dintorni Ex Base Nato di Finale Ligure (Sv)

N° 3 - 2022
scruta e ascolta

Hanno giocato con voi in redazione:
Capo redattore: Stefania Brandetti.
Redattori: Francesco Belluzzi, don Andrea Budelacci, Filomena Cesaro, Paolo Favotti, Barbara Giannini, Martino Lamba, Benedetta Macina, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Angela Paveggio, Vincenzo Pinto, Alessia Rolle, Alessandro Tozzi.
Impaginazione: Studio editoriale Giorgio Montolli, Emanuele Dall'Acqua (progetto grafico Emanuele Dall'acqua)
Illustrazioni: Manuel Bernabò, Francesco Bianchi, Maddalena Cimarelli, Giuseppe Sambataro, Vittorio Belli.

SCOUT - Anno XLVIII - n.10 - 6 giugno 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51 Edito dall'Agesci **Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 58.000 Finito di stampare nel giugno 2022



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Alessandro del Cerchio di Novale Valdagna 2°



T O N I N O C A R A T O N A T O

Io sono il guardiano del tesoro!

C'è chi sta a sentire talmente tanto ciò che pensa, da non riuscire a vedere più la realtà! Chissà se tu hai sentito parlare della profonda cisterna, laggiù alle tane fredde, vicino all'antico palazzo reale...

Laggiù nella vasta oscurità sotterranea, ormai poche strisce di luce riescono a cadere eppure lui, **il cobra bianco dagli occhi color del rubino**, continua fedelmente a fare la guardia ad un tesoro pressoché **dimenticato** dall'uomo e dal mondo, il tesoro della città.

Metteresti il tuo piede in **un oscuro pavimento** sepolto sotto uno strato di **monete d'oro e argento**?

Ti imbatteresti in statuette di antichi dei con occhi di perla; pugnali, coppe, bracciali... Mowgli rimase talmente incuriosito dai racconti di Kaa che **decise di recarsi alla cisterna**, accompagnato dal pitone. I due tentarono di spiegare al cobra dal cappuccio bianco che sopra di loro oramai **non vi era più città** ma solo giungla fitta e impenetrabile. **Qualche volta i pensieri troppo forti non permettono più di sentir bene!**

Se invece sarai capace di dare il **giusto ascolto ai tuoi pensieri, la realtà saprai capire!** Come fece Mowgli quando, dopo aver portato via dal tesoro un Ankus, un prezioso pungolo per elefanti con uno splendido rubino sul manico, poco tempo dopo lo rigettò nella cisterna! Perché? **Chiedilo ai tuoi vecchi lupi!**

Il calore che riscalda mente e cuore

*Brezzolina non era
mai stata più convinta
della sua scelta...*

Finalmente
tutti i suoi
pensieri, tutte le
sue preoccupazioni, i
suoi timori di non essere
all'altezza **erano svaniti.**

Certo che il Grillo ci aveva visto
giusto e lei sapeva che non lo
avrebbe mai dimenticato. Non fu
bello solo ascoltare le storie di Grillo,
ma ciò che si rivelò meraviglioso fu,
per la nostra piccola amica, **imparare
ad ascoltarsi mentre raccontava.**

Sì perché dovete sapere che da
quell'incontro Brezzolina capì che
poteva raccontare e raccontarsi
in **un modo del tutto nuovo:** lei
imparò a trasmettere non
solo parole, ma anche
i sentimenti.

Vi starete
chiedendo come ci
riuscì... beh semplice!
Brezzolina imparò a far
passare le storie che narrava
**prima per il suo cuore e poi
per la sua bocca.** I suoi racconti
non erano più semplici storie, ma
portavano anche una piccola parte
di lei... i suoi sentimenti, le sue
emozioni.

«Quando ciò che pensi e racconti
passa prima per il tuo cuore, si
riempie di un significato immenso
perché diventa parte di te e
prende una nuova voce, calda
delle emozioni che si porta
dietro» ... le parole di Grillo
resero Brezzolina
**una cantastorie
ancora più brava!**

E fu con questa
consapevolezza che decise
di partire per il suo volo,
sicura che quanto avrebbe
visto questa volta l'avrebbe
raccontato non solo con i
pensieri e con la mente, ma
soprattutto con il cuore.

COSÌ SOFFIA LO SPIRITO DI DIO

Sono passati i giorni pasquali che precedono la **Pentecoste** in cui abbiamo festeggiato la **discesa dello Spirito Santo sui discepoli**.

Ma che cos'è lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo è il **soffio** di Dio. Dio ha un soffio... un respiro... ma perché?

Dio è in Cielo, quindi come può arrivare vicino a noi e starci vicino? Proviamo a immaginare di essere seduti a due lati lontani della tavola, è impossibile

raggiungersi o toccarsi.

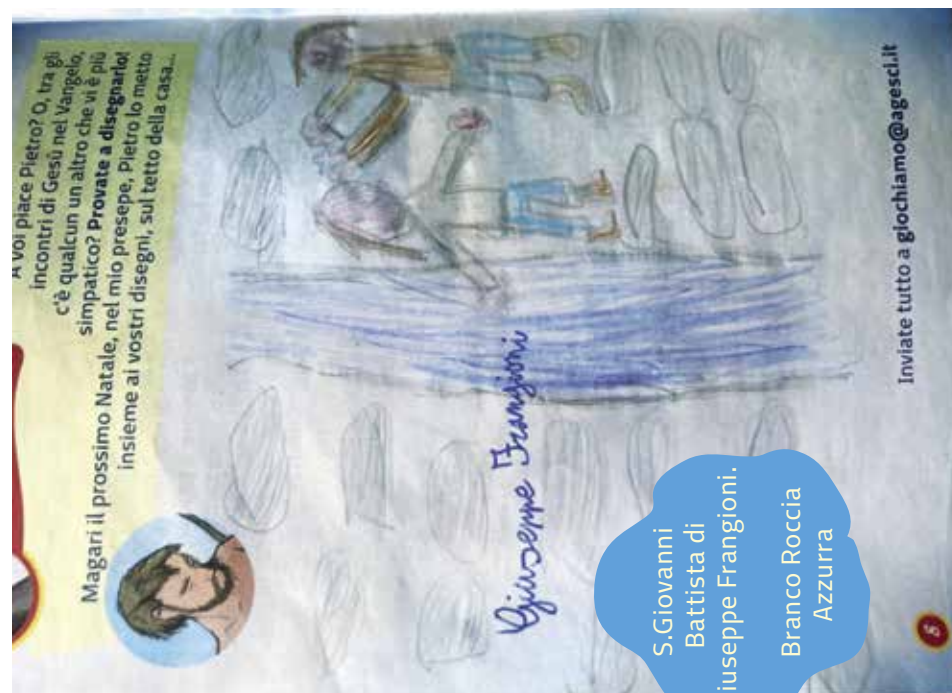
Provate a prendere una cannuccia e, soffiando dentro, sentirete che il **soffio può raggiungerci** anche se siamo lontani... (e l'aria ci fa pure il solletico).

Ecco chi è lo Spirito Santo: è il **soffio di Dio**. Lo Spirito ci raggiunge, arriva a noi. È il Soffio che ci raggiunge in ogni momento e ci porta un **solletico** che è **l'amore di Dio...** pieno di colori. Proviamo a fare un gioco insieme per capire ancora meglio!

Così soffia lo Spirito di Dio sulla nostra vita e dipinge forme fantastiche.

{ Occorrente }
fogli di cartoncino
cannucce
colori a tempera
bicchieri di acqua

{ Attuazione }
Sciogliete un po' di colore a tempera in un bicchiere di acqua, in modo da creare un colore molto diluito. Prendete foglio e cannuccia. Fate gocciolare un po' di colore diluito sul foglio e spostate le gocce soffiando con la cannuccia.



Virtual & Real



Tutti noi siamo fortemente coinvolti nella **dimensione virtuale**, instauriamo nuove relazioni nel mondo dei social network, **moltiplichiamo identità personali** attraverso la rappresentazione di noi nel mondo di

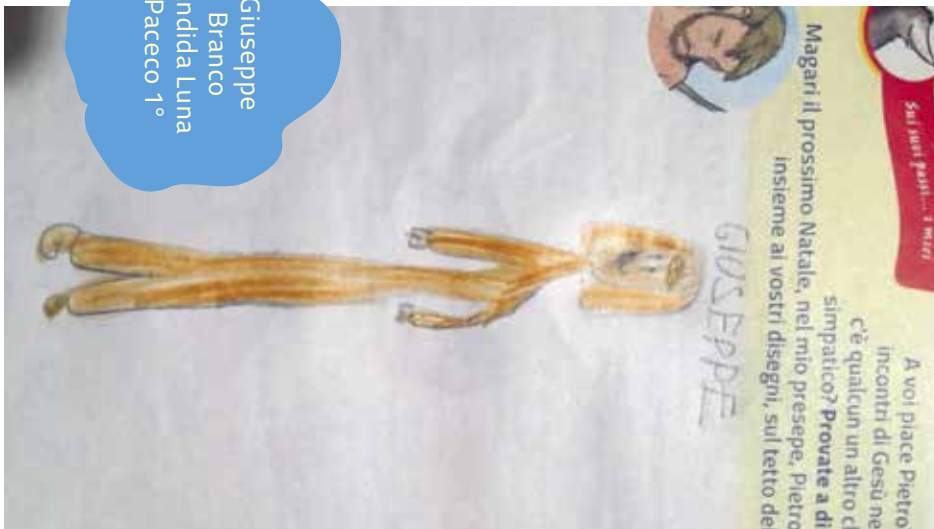
Tik Tok oppure all'interno della popolazione degli Youtubers, o ancora attraverso le piattaforme di Instagram... (a proposito, lo sapete che esiste un limite di età per potersi iscrivere e accedere???). Ultimamente ci siamo spesso **spostati dalla vita reale a quella on-line**, cambiando anche il modo di partecipare attivamente alle Cacce e ai Voli!

Le relazioni "virtuali" sono "reali"?

Tanti sono gli aspetti positivi del Web. Basti pensare al fatto che, in ogni caso, siamo riusciti a **restare in contatto** e a vederci! Oggi possiamo farlo **in tempo reale** senza più limitazioni geografiche o problemi di costi. I social ci hanno permesso di ampliare il giro delle nostre conoscenze, esplorare nuove amicizie e contatti o, più semplicemente, mantenere vivo il rapporto con i nostri amici, con i nonni, con gli altri lupetti e coccinelle.

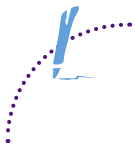


Giada
Branco
Rupe della Pace
Gruppo Rende 5°
(Cosenza)



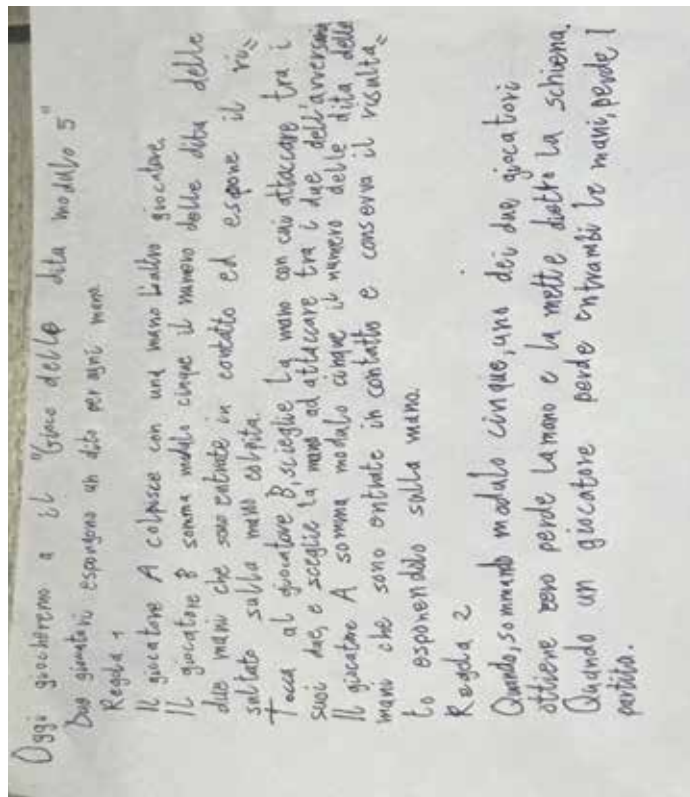
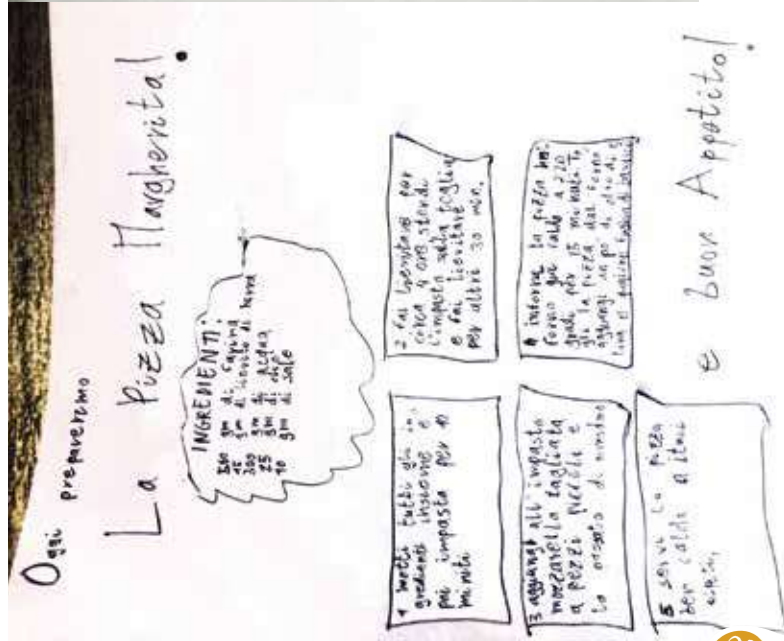
Giuseppe
Branco
Candida Luna
Paceco 1°

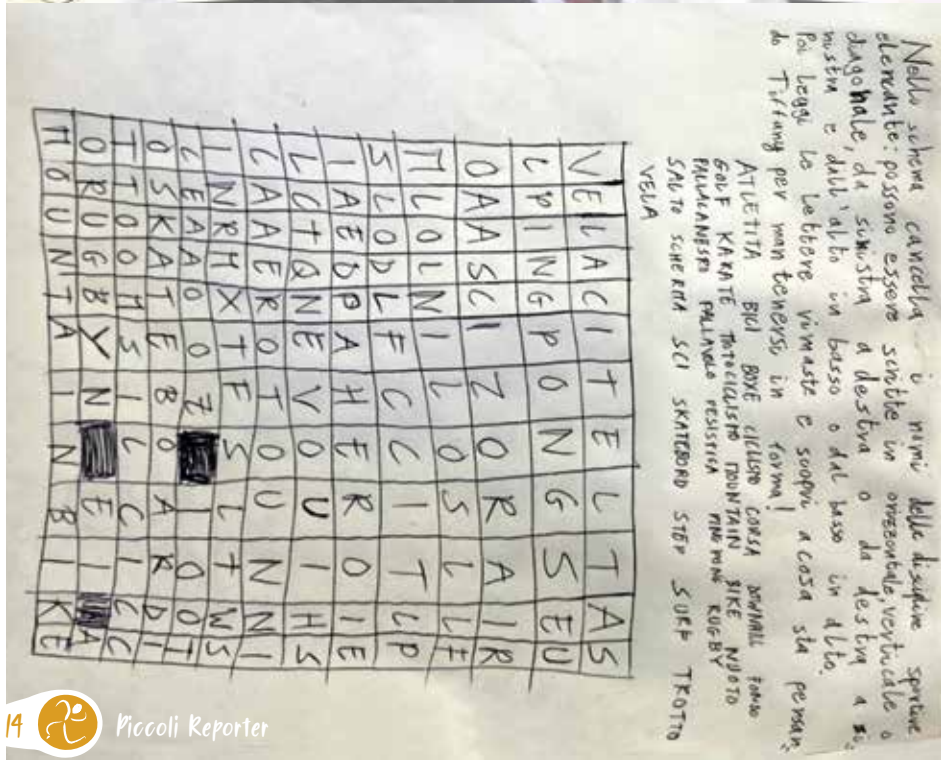
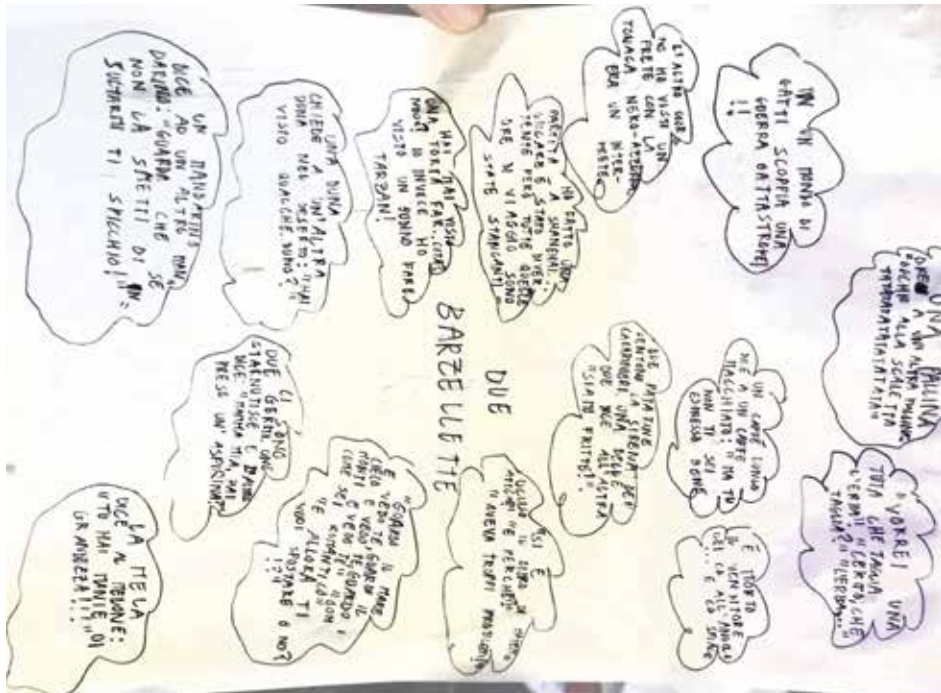
Vi proponiamo **una sfida**: riuscite in **una giornata a fare a meno dello smartphone**? Per 24 ore evitate piattaforme e applicazioni per dedicarvi esclusivamente alle relazioni "reali" (uscendo con i vostri amici ad esempio...)? A sera, dopo l'esperimento, scrivete (o disegnate) qui sotto come è andata.



Aspettiamo i vostri commenti, considerazioni, suggerimenti e altro all'indirizzo erik@agesci.it

Giuseppe del Branco Roccia Azzurra, di Torino, ha inviato tantissimi articoli: buona lettura!





Eccoci con un gioco ideale per il periodo estivo e nelle nostre cacce/voli!

Ci occorre solo **un pallone**, pronti? Via! Si può giocare con **un numero imprecisato** di bambini che si mettono in cerchio. Si tira la palla ad un giocatore il quale deve, a sua volta, **palleggiare** lanciando la stessa ad un altro giocatore (un po' come quando

ci si allena per la **pallavolo!**). Quando si sbaglia e la palla cade a terra, ci si deve mettere **su un piede** solo e si continua a giocare. Al secondo errore ci si mette **in ginocchio** e al terzo si viene **eliminati**.

Il passaggio può essere fatto in *bagher* oppure palleggiando in modo classico. Mano a mano che il gioco va avanti

gli errori si moltiplicheranno e aumenteranno gli **asinelli** e **asini!** Vince il giocatore chi riesce a eliminare tutti gli asini!

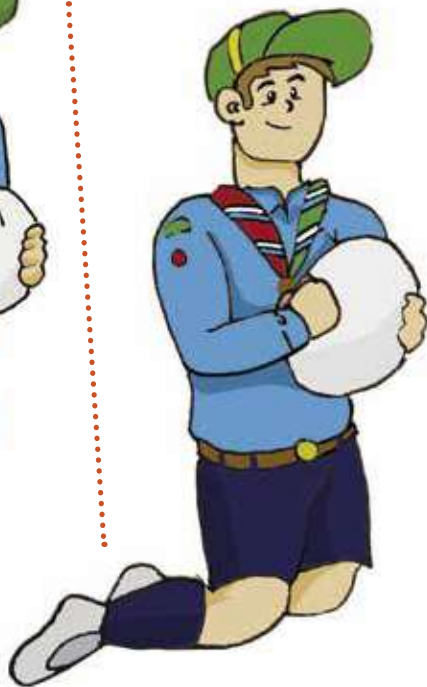
Giocatore



Asino



Asinello



Sapete cosa è il *bagher* nella pallavolo? È una tecnica utilizzata quando la palla si presenta bassa, al di sotto della linea di spalle.

**Buona Caccia,
Buon Volo e buon
divertimentooooo!**

Inviatemi i vostri giochi all'indirizzo elleci@agesci.it !

Bianca

Ciao! Mi chiamo Bianca e ho dodici anni. Mi dicono che sono intrattabile, lunatica, antipatica, scontrosa e silenziosa. Vorrei proprio vedere loro al posto mio.

Ho un fratello di nome Adam, viziato e **pieno di attenzioni** a causa del suo **cuore malato**. Sul petto nudo di Alan c'è un punto esclamativo. Gli hanno già aperto il torace tre volte, ma sembra una volta sola, e lui è ancora vivo. Bum bum, fa il suo cuore, a sinistra della cicatrice. Anzi no, bum bum fa la metà che funziona del suo cuore.

Mio padre vive con un'altra donna di nome Cruz, **che io non sopporto**. Addirittura lui pensa che io vorrei vederlo di meno, ma si sbaglia: **io non vorrei vedere proprio nessuno**, né lui né nessun altro.



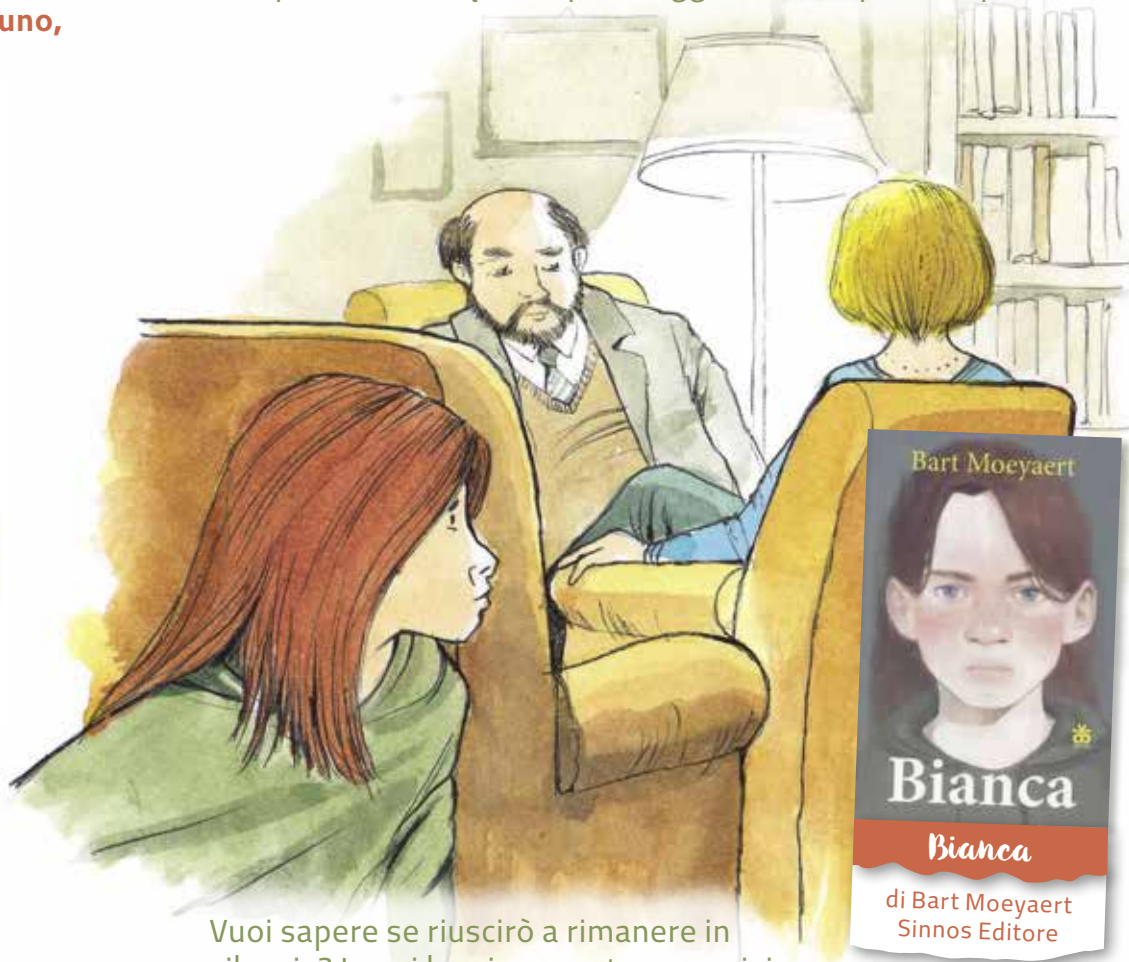
Mia mamma dice che sono così **ingarbugliata** che ci vuole il libretto delle istruzioni per **capirmi**, ma a volte il libretto cambia lingua e allora non c'è niente da fare.

Sono felice solo quando sono nel mio **posto segreto**, un nascondiglio nel prato dietro casa, dietro il pollaio, così nascosto e sottile che d'estate per entrarci mi graffio le gambe e le braccia: così nascosto che sembra già di essere a casa della vicina.

Quando sono lì, **non sono da nessuna parte e nessuno può trovarmi...**

Suona il campanello: sarà l'amico di Adam che oggi deve venire a trovarlo. Come al solito, tocca a me correre ad aprire la porta. Ma... chi lo accompagna? **La sua mamma che è l'attrice della mia serie preferita! Non ci posso credere, la mia attrice preferita nel mio salotto!** Non devo farle vedere che sono emozionata, mi conviene inventare un nome finto e fare la scontrosa, e devo **restare in silenzio il più possibile**.

Speriamo che questo pomeriggio riesca a passare presto...



Vuoi sapere se riuscirò a rimanere in silenzio? Leggi le mie avventure e scrivi le tue impressioni a elleci@agesci.it

Il Museo Tattile

Sentire ciò che si pensa?
Ecco l'idea! Prendiamo
spunto dai grandi artisti,
che non fanno
altro che
trasformare
pensieri,
emozioni,
idee in opere
d'arte...

...e grazie
ai MUSEI
TATTILI
possiamo
sentire i
pensieri
degli artisti!

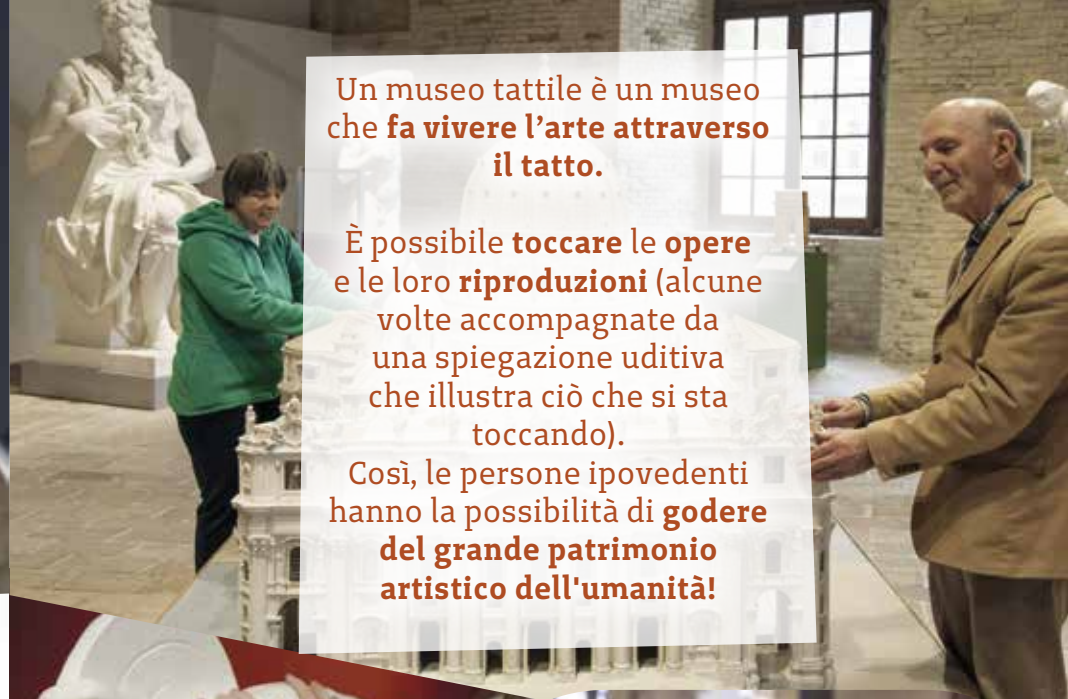


*Tu vedi un
blocco, pensa
all'immagine:
l'immagine è
dentro, basta
soltanto spogiarla.
Michelangelo
Buonarroti*

Un museo tattile è un museo
che **fa vivere l'arte attraverso**
il tatto.

È possibile **toccare le opere**
e le loro **riproduzioni** (alcune
volte accompagnate da
una spiegazione uditiva
che illustra ciò che si sta
toccando).

Così, le persone ipovedenti
hanno la possibilità di **godere**
del grande patrimonio
artistico dell'umanità!



**Museo tattile Statale
Omero (Ancona),
Museo dei Botroidi
o dei Pupazzi di pietra
(Pianoro - Bologna),
Polo Tattile Multimediale
(Catania),
Muse Anteros (Bologna),
Museo tattile (Varese).**

Qui invece trovi musei con
sezioni tattili dedicate:
**Museo Correr (Venezia),
Musei Vaticani (Roma),
Museo Egizio (Torino).**

Qui
di fianco
trovi alcuni
dei musei tattili più
belli d'Italia... Ne hai
già visitato qualcuno?
Scrivici a
gufo@agesci.it

Nascosto tra i tanti libri della biblioteca, uno ha attirato la mia attenzione: l'autobiografia di

M. A. N. A. T. M. A G. A. N. D. H. I

Con firma autografa



La mia curiosità era alle stelle: aprii il libro e **vidi uscire un'immagine** di un signore tutto magro, con un paio di occhialini tondi tondi, vestito con una tunica e seduto con le gambe incrociate. «Ciao» mi disse. Chiusi subito il libro tremando come una foglia.

Avevo davvero visto Gandhi in formato naturale? Non il suo fantasma, piuttosto una presenza, per farvi capire, come il genio della lampada.



Mi feci coraggio e riaprii il libro. Quell'immagine riapparve di nuovo. «Ciao, era ora che qualcuno riaprisse questo libro. Mi chiamo **Gandhi** e ti racconterò la mia storia». Senza dire una parola aggiustai i miei occhiali, tirai fuori il taccuino di Caccia e l'intervista im-possibile incominciò.

No sentito parlare molto di te, so che sei stato molto coraggioso, ma lo sei sempre stato?

Non sempre: da piccolo mi prendevano in giro perché avevo paura del buio, dei serpenti e dei fantasmi: questo mi faceva dispiacere. Non capivo perché.

Ma sentivo dentro di me una forza, la forza di ribellarmi alle ingiustizie. Però da piccolo non sapevo come fare.

Da piccolo mi dicevano che ero basso. Io lo sapevo che ero basso! Ma che ci potevo fare?

Tutto cambia, quello che è adesso, se vorrai, nel tempo cambierà. Io non pensavo di poter sconfiggere il governo inglese che aveva invaso il mio paese. Ma un po' per volta ho trovato la mia strada.

Quale strada?

Quella della non violenza.



Cioè, non uccidi le formiche, quando cammini?

Mi spiego meglio: la non violenza è un'arma fortissima, più forte delle pistole e delle bombe. Bisogna distinguere la "nonviolenza del debole" (di chi non ricorre alle armi perché è un pauroso) dalla "nonviolenza del forte" (di chi può usare la violenza, ma preferisce ricorrere alla forza dell'amore): solo la seconda è la vera non-violenza.



Quindi, se in classe qualcuno viene chiamato "intelligentone", perché gli piace studiare, la forza della non violenza è impegnarsi a far comprendere che sbagliano?

Bravo, mai fermarsi, come ho fatto nella "MARCIA DEL SALE"! Le minacce erano tante ma trovai il modo per fronteggiare tutte le angherie.

L'intervista continuò e da allora mi impegnai a trovare il coraggio di dire le cose come stavano, senza aver più paura.



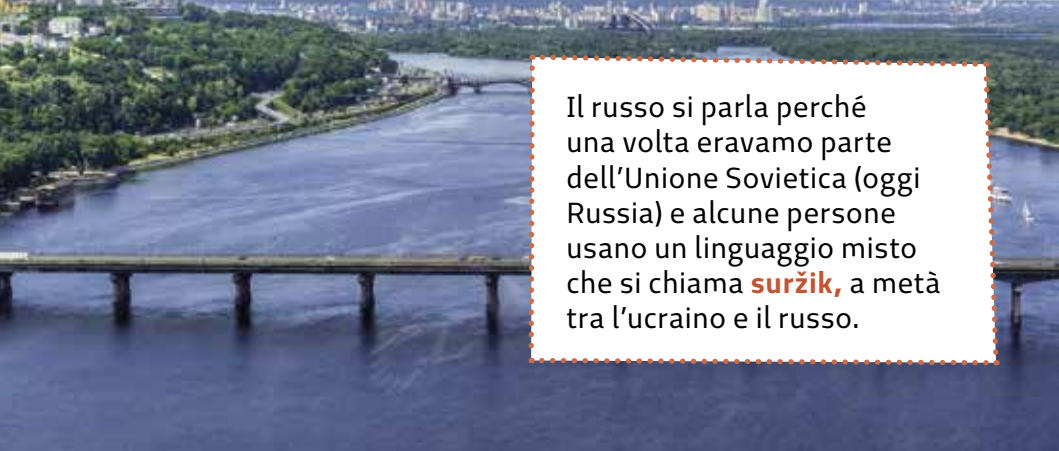
?

E tu cosa chiederesti a Gandhi? Scrivilo a gufo@agesci.it

Tra cielo e grano

Mi chiamo **Igor Sikorsky** e ho sempre amato il cielo della mia terra, **l'Ucraina**. Se non lo sapete, la bandiera del mio paese ha i colori **blu e giallo** proprio perché il blu richiama il **cielo** ed è un augurio di pace mentre il giallo ricorda i grandi campi di **grano**, simbolo di prosperità. Non a caso l'Ucraina viene chiamata "**Il Granaio del Mondo**".

Sono nato a **Kiev**, la capitale: seduto sulla riva del fiume **Dnepr** assieme al mio amico Daniele guardo gli uccelli volare e ascolto le lingue dei miei concittadini. Ho detto lingue, perché parliamo **sia ucraino che russo**: l'ucraino è la lingua ufficiale e parlata dalla maggior parte delle persone, ma chi vuol parlare russo è libero di farlo, d'altronde come potremmo fare altrimenti in una nazione che è una unione di popoli?



Il russo si parla perché una volta eravamo parte dell'Unione Sovietica (oggi Russia) e alcune persone usano un linguaggio misto che si chiama **suržik**, a metà tra l'ucraino e il russo.



Lo stemma della mia città è **l'Arcangelo Michele**, un tipo molto combattivo (mi dicono) e rimango sempre incantato quando vedo le bellezze intorno a me, come la Cattedrale di **Santa Sofia**. Sento che voglio **migliorare** il mondo, ma ancora non so come fare.



E allora **mi domando cosa mi piace**.

Il volo, la libertà, l'aria: quando guardo gli uccelli e gli aerei sento che anche io voglio fare qualcosa di grande e **costruire aeroplani!** Ho già costruito un modellino di elicottero, anche se ho solo 11 anni e funziona! Ho un solo limite: l'immaginazione. Per il momento mi sento ancora come un fiume, che piano piano diventa grande e poi sfocia nel mare, come il Dnepr sfocia nel mar Nero, ma **scorro veloce come l'acqua!**



Vuoi scoprire chi è Igor Sikorsky? Ecco il link: <https://biografieonline.it/biografia-igor-sikorsky>



La Cattedrale di Santa Sofia ha una storia millenaria risalente al IX secolo ed è elencata tra i patrimoni dell'umanità dell' UNESCO.

i viaggi di CALZINO

MOSTRO APPICCICA CACCOLE:

NESSUNO COME LUI SA CREARE UN PRURITO IRRESISTIBILE CHE NON TI LASCIA SCAMPO, DEVI PER FORZA TIRARTI FUORI QUELLA CACCOLA E APPICCICARLA NEL PRIMO POSTO CHE TROVI, SOLO COSÌ IL MOSTRO TI LAScerà IN PACE. MOLTO SPESSO SI PRESENTA PIÙ VOLTE AL GIORNO.



PER
DINDIRINDINA!

STRANE
PRESENZE SI
STANNO
INTRUFOLANDO
NELLA MIA
VACANZA...
ODORI, SAPORI,
RICORDI
AFFIORANO
TERRIBILI ALLA
MIA TESTA.



IL MOSTRO SPACCA GIOCHI:

È LOSCO E AGISCE SEMPRE IN SORDINA. SEMBRA CHE TI VOGLIA INSEGNARE AD AGGIUSTARE I GIOCHI PERCHÉ OGNI VOLTA LI ROMPE. IN MODO STRANO, MA POI PIANO PIANO TI AIUTA ANCHE AD AGGIUSTARLI. TUTTI STRANI QUESTI MOSTRI... MI CHIEDO QUASI CHI SIA TRA ME E LORO IL PIÙ "NORMALE".



MOSTRO LECCA CERUME:

È UN GRANDE ALLEATO, PERCHÉ TI FA AVERE SEMPRE LE ORECCHIE PULITE E NON TI FA PIÙ SENTIRE LA MAMMA CHE TI DICE "HAI LE ORECCHIE SPORCHE". E QUANDO LEI SI AVVICINA CON QUEL DANNATISSIMO COTTON FIOC, LUI CON UNA BELLA LECCATA FA SPARIRE TUTTO!!! È INCREPIBILE QUANTO GLI PIACCIA IL MIO CERUME. ADORO IL MOSTRO LECCA CERUME.



IL MOSTRO BUCA PALLONI:

È FORSE IL PIÙ ANTIPATICO, DEVE AVERE AGHI INFLATI OVUNQUE, IN TUTTE LE TASCHE POSSIBILI IMMAGINABILI, QUANDO MENO TE LO ASPETTI, LUI PASSA E TAC... IL PALLONE NON C'È PIÙ, SEMBRA QUASI CHE TI STIA DICENDO, OFFESO, CHE VOLEVA GIOCARE CON TE... E TU NON L'HAI INVITATO.



MOSTRO MANGIA PENNARELLI:

TI FA SPARIRE SEMPRE QUEL COLORE DALLASTUCCIO PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI LA MAESTRA STA DETTANDO DI SCRIVERE CON IL ROSSO E PAMMM... NON C'È PIÙ... COMUNQUE È IMPREVEDIBILE, A VOLTE TE LI SCARICA TUTTI IN UN COLPO SOLO, NON HO IDEA DI COME FACCIA.



IL MOSTRO CIUCCIA CARAMELLE:

È IL PIÙ VELOCE DI TUTTI, IN UN BATTER D'OCCHIO, NON FAI IN TEMPO A TIRARE FUORI UNA CARAMELLA E INIZIARE A SCARTARLA CHE LUI È GIÀ PASSATO A PARCI. UNA BELLA SBARLECCATA... A QUEL PUNTO A TE LA SCELTA: O GLIELA LASCIO TUTTA... O SE PROPRIO NON NE PUOI FARE A MENO TE LA MANGI LO STESSO... CON QUEL RETROGUSTO DI MOSTRO INDIMENTICABILE!

Sono Beatrice,
capo-sestiglia dei Fulvi
Branco la Rupe Saggia,
Mel 1° (Belluno).

Vi mostro il fumetto che
ho creato la scorsa estate
per la specialità di



disegnatore

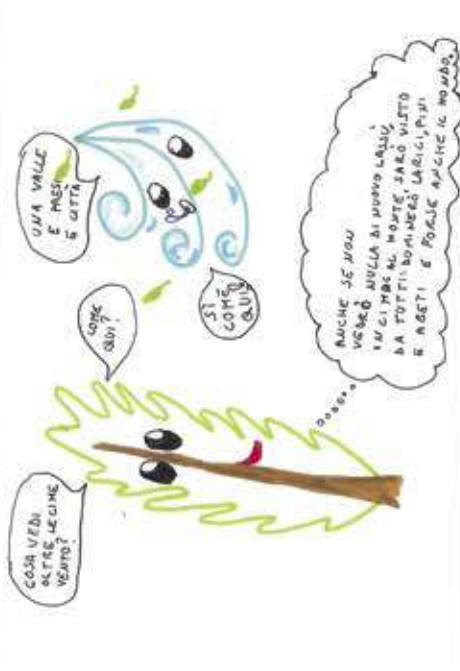
Il fumetto
racconta una
delle leggende
ambientate sulle
Dolomiti (tratta
dal libro che vi
mostro qui a
fianco)



Buona caccia,
Buon volo
Beatrice

Dicono i trentini che il larice attira il fulmine,
quindi, guai ripararsi sotto un larice quando c'è
temporale. Il perché della predilezione del fulmine
per questa pianta viene dai montanari di Saravè
spiegato con la leggenda che vi fumetto.







Da allora i lampi hanno giurato guerra alla famiglia dei larici, e non appena ne vedono uno, ci si battono sopra, credendo di distruggere l'ambizione e la superbia.

THE END ...



A tu per tu con...

Yaroslava

Una nuova amica,
un branco e due articoli!

Era il giorno del mio compleanno, quando dalla finestra della mia stanza ho visto **una bambina nel giardino** e mi chiedevo chi fosse. Alla sera, i miei genitori mi hanno detto che sarebbe stata la nostra **nuova vicina**.

Yaroslava, questo è il suo nome, ha undici anni ed è **fuggita** con sua madre e la nonna dall'Ucraina. Dopo qualche giorno, l'abbiamo accolta nel nostro Branco Albero del Dhak del gruppo Imola 1.

All'inizio era un po' timida ma dopo un po' di tempo abbiamo iniziato ad essere amici e lei si è aperta meglio anche con tutti gli altri fratellini e sorelline del branco. Insieme a noi ha imparato a cacciare, giocare e conoscere cose nuove e le abbiamo anche **donato l'uniforme scout**.

Qualche volta la invito a giocare a casa mia, per **suonare insieme** perché lei è una brava flautista e pianista e io un trombettista. **Yassia**, a lei piace essere chiamata così, ha gli occhi a mandorla, i capelli sempre raccolti, un viso roseo e un sorriso dolce.

Non conoscendo la nostra lingua, si vede che cerca di **parlare con lo sguardo** e si capisce che ha voglia di comunicare; quando i vecchi lupi fanno il racconto, lei è molto curiosa e ha voglia d'imparare.

Yassia è una ragazzina delicata e sempre sorridente e il nostro branco è molto felice di averla con noi.

Lorenzo Gargiulo
Branco Albero del Dhak, Imola 1°



Un sabato mattina con la nostra Akela siamo andate a conoscere Yara, una bimba ucraina ospite, a causa della guerra, della sua nonna.

Yara ha i capelli color castano chiaro raccolti in delle trecce con una frangia che le copre la fronte, il suo viso è rotondo di color rosa chiaro, gli occhi sono a forma asiatica di colore marrone, il naso è stretto e con una forma rotonda, invece la bocca è sottile e lunga.

Anche se all'inizio era un po' timida e incerta all'idea di venire a riunione, dopo averle spiegato che si sarebbe divertita e che avrebbe fatto amicizia si è convinta, e infatti da quel sabato pomeriggio **è sempre venuta con noi a giocare**.

All'inizio sembrava difficile comunicare con lei ma unendo un po' di italiano e inglese e facendoci aiutare dai vecchi lupi è stato più semplice del previsto. Dopo averla conosciuta meglio abbiamo

scoperto il suo carattere gentile, socievole e pieno di voglia di giocare che condivide con tutto il branco.

Fra uno dei suoi tanti talenti crediamo che ci sia la **passione per la musica**, la voglia di suonare il pianoforte che sta coltivando anche fuori dal suo Paese. Noi crediamo che da questa esperienza che vivremo e che stiamo vivendo sia nato un nuovo legame e un rapporto con una persona che non avremmo mai pensato di conoscere.

By **Agnese Marani** e **Chiara Baroncini**

A tu per tu  37

Tortine di mele

Pensate a quei pomeriggi estivi in cui ci viene un po' di fame e vogliamo vivere un momento di dolcezza... questa ricettina ci può aiutare!

Se avete provato questa ricetta o volete proporcene una tutta vostra, aspettiamo i vostri contributi (con foto o disegni) all'indirizzo elleci@agesci.it



1

Preriscaldate il forno a 180°. Fate fondere il burro in un pentolino o nel microonde. Sbucciate le due mele e tagliatele a cubetti piccoli. Mescolate in una ciotola l'uovo con lo zucchero. Aggiungete il burro fuso e mescolate.

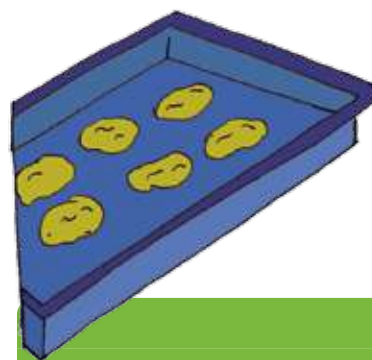
2

Mettete anche la scorza grattugiata del limone e la cannella in polvere.

Versate nella ciotola anche le mele a cubetti e mescolate per bene. Terminate con la farina setacciata e il lievito per dolci.

- 200 gr. farina
- 1 Uovo
- 2 Mele
- 60 gr. zucchero
- 40 gr. burro fuso
- Mezzo cucchiaino di cannella in polvere
- 1 cucchiaino di scorza di limone grattugiata
- Mezza bustina di lievito in polvere per dolci
- Zucchero

ingredienti



3

Rivestite una teglia con carta da forno. Aiutandovi con due cucchiari fate dei mucchietti di composto, leggermente distanziati tra loro.

4

Fate cuocere le Tortine di mele nel forno caldo per 16-18 minuti. Lasciatele raffreddare leggermente e spolverizzate poi a piacere con dello zucchero a velo. Vi consiglio di assaggiarle ancora calde... sono buonissime!

Buon appetitoooooo!



curiosità sulla natura

Come fanno gli animali a svegliarsi dal letargo?

In pratica il loro organismo percepisce l'aumento delle temperature e delle ore di luce, capisce che è ora di svegliarsi e si rimette in moto: il respiro accelera, il battito cardiaco aumenta e il corpo è percorso da "brividi" che fanno salire la temperatura corporea.



di **Mattia
Branco
Fiore Rosso
Gruppo
Albignasego 1**

Perché il cielo è blu?

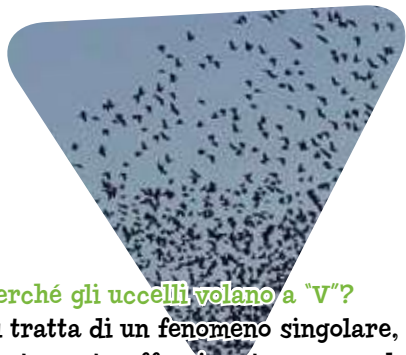
La luce del Sole è bianca perché contiene tutti i colori "mescolati" nello stesso raggio; ogni colore si sposta con onde più o meno ampie. Quando la luce entra nell'atmosfera terrestre, si "scontra" con i gas dell'aria: i colori con onde più lunghe (il rosso, ad esempio), "scavalcano" le particelle dell'aria e continuano il loro tragitto.

L'azzurro, invece, ha onde più corte: si scontra con le particelle ed è deviato e riflesso in tutte le direzioni. Così, ovunque si guardi, i suoi raggi arrivano ai nostri occhi e "colorano" di blu il cielo (nelle belle giornate)! Ecco perché il cielo ci appare di colore azzurro.



Perché gli uccelli volano a "V"?

Si tratta di un fenomeno singolare, certamente affascinante, ma perché gli uccelli volano a "V"? Questa formazione ha una spiegazione ben precisa: è così, infatti, che ogni uccello riesce a sfruttare i vortici d'aria spostati da quello che lo precede, facendo minor fatica a volare.



di **Alessandro
Gruppo Milazzo 3**



L'axolotl è un anfibio che vive in particolari laghi del Messico; questi laghi si trovano in delle bellissime caverne. La sua pelle può variare dal rosa al blu. Questo carissimo ma anche strano anfibio è diventato famoso grazie a Minecraft, che a inizio 2011 lo ha aggiunto come animale, anche se molto raro. Personalmente lo trovo carino anche se molti lo trovano brutto.

L'axolotl è abbastanza piccolo lo puoi tenere anche in casa, perché si adatta alla vita in un acquario. Una sua caratteristica è quella di rigenerare qualsiasi parte del corpo. Quando si riproducono possono fare anche 200 uova. E con questo aneddoto vi saluto, buona caccia e buon volo a tutti!

pianoforte o tamburo?



OCCORRENTE

- ✓ Una scatola
- ✓ Delle forcine per capelli
- ✓ Scotch carta
- ✓ Pennarello
- ✓ Forbici o taglierino
- ✓ Tempera, pennello e nastro per decorare



Disegna la tua mano al centro della scatola usando il pennarello.



1



Disegna una linea che unisce il mignolo al pollice.

2

Taglia la parte centrale.



3



4

Con lo scotch carta chiudi bene la scatola assicurandoti che non ci siano fessure (escluso il buco che abbiamo tagliato noi!).

Dipingila del colore che vuoi tu su tutti i lati.

Quando sarà asciutta prendi le forcine e apri un pochino.

5





6

Posiziona le forcine aperte una vicino all'altra e bloccale con lo scotch carta.

Attacca la striscia di scotch e forcine su un lato del buco.

7

Adesso puoi suonare il tuo strumento: con i pollici premi sulla parte sporgente delle forcine e lascia andare, le forcine vibreranno!



Questo è uno strumento tradizionale del popolo Shona, originario dello Zimbabwe (Africa).
Le lamelle di metallo (le nostre forcine) quando vengono toccate vibrano e la loro vibrazione risuona all'interno della scatola.
Le vibrazioni, rimbalzando sulle pareti interne della scatola (la cassa di risonanza), amplificano il loro volume, per questo sentiamo un suono.

Chissà che bei colori e quanti bei suoni avrete prodotto!!!
Raccontatecelo scrivendo a elleci@agesci.it



CHE SCOPERTA! PRONTO?

Oggi è stata una giornata piena di impegni: mi ha chiamato un amico scienziato dell'Islanda per raccontarmi di certi studi sui vulcani, poi ho fatto una lunga chiacchierata con un buffo zoologo che vive in Australia, ed infine ho avuto notizie di un biologo marino che sta studiando gli animali dell'oceano Pacifico.



Ti stai chiedendo come ho fatto? Ma con il **telefono** naturalmente! Tutto è cominciato dalla scoperta che **ogni oggetto percosso emette un suono perché fa vibrare l'aria intorno a sé.** Lo stesso succede quando noi parliamo.



La magia del telefono è proprio questa: riuscire a **mutare le vibrazioni dell'aria** prodotte dalle nostre parole in **variazioni di corrente elettrica**, inviando questa corrente a un apparecchio capace di ri-trasformarla nella nostra voce. Dato che **la corrente viaggia molto più veloce della nostra voce**, è diventato sempre più facile comunicare a distanza! Il primo telefono è stato creato dal signor **Antonio Meucci** a Firenze nel lontano **1857**, e quanta strada ha fatto fino ad oggi, guardate la differenza!



E voi? **Sapete usare un telefono?** Ora che al suo interno sono presenti video, fotografie e moltissimi giochi, si rischia che il telefono diventi **uno strumento che ci allontana dagli altri**. Ricordate che questa fantastica invenzione è stata creata per **unire** e far sentire vicine anche le persone che si trovano in posti lontanissimi!



Se anche voi pensate che il telefono sia una delle invenzioni più utili degli ultimi secoli, scrivetemi a: **elceci@agesci.it**

A presto e buone chiamate!

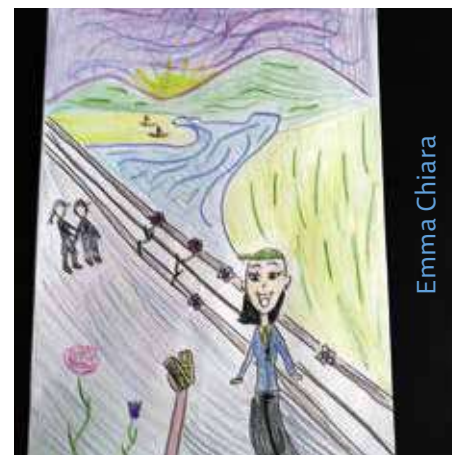


Antonio Meucci

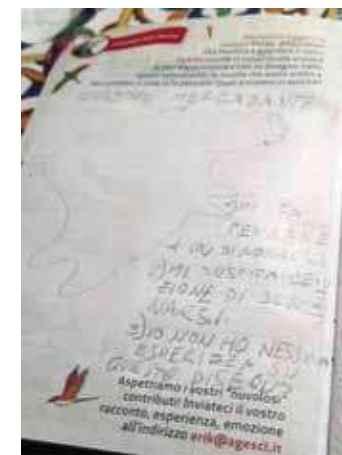


Urlo di Munch rivisitato da Gabriele Z. Branco Popolo Libero Gruppo AR 14°

Alberto Massari - Gruppo Mirandola 1° - rivisitazione di Munch



Emma Chiara



Giuseppe Mercadante - Branco Candida Luna - Gruppo Paceco 1°



Albero pasquale di Giuseppe F. Branco Roccia Azzurra

Albero pasquale di Cecilia del Branco Frate Fuoco - BG 3°



Al prossimo numero!

GIOCHIAMO
il giornalino dei 🐸 e delle 🐞

LETTERA AL BRANCO / CERCHIO

Ciao a tutti lupetti e coccinelle!

Noi a causa del COVID-19 adesso ci possiamo incontrare solo ogni due settimane, ma la voglia di stare insieme non manca mai.

Ad ogni riunione ci armiamo di mascherine e disinfettante per cacciare in sicurezza.

Durante le riunioni ci divertiamo molto, ma purtroppo non possiamo fare alcuni giochi nel rispetto delle regole ANTIVIRUS.

Dato che è iniziata la stagione di caccia ci stiamo impegnando molto per raggiungere le nostre prede.

Ci piacerebbe molto incontrarvi per cacciare tutti assieme!

Da alcune coccinelle del branco Seonee1 di Pianello V. (AN)



Il mio primo giorno nelle scout

È stato il mio primo giorno nelle scout, e ho trascorso un tempo insieme a Dora, con un po' di fatica a lui con me stessa.

Una volta arrivati abbiamo avuto un po' di tempo libero, allora ci siamo messi a giocare per la stanza comune.

Da un certo punto mi hanno invitato: "Dora, Dora, Dora!" e gli altri: "Dora!", allora Dora mi ha spiegato che era il momento di diventare lupetti in cerchio. Una volta formato il cerchio i capi ci hanno detto che ci avevano guidato al cerchio per farci sapere di nuovi arrivati: noni degli altri lupetti. Dora e Dora ha parlato al problema del cerchio, ma di gioco dell'ora ci spaventa, ma con un po' di aiuto e indovinelli, e come quel giorno mi sono divertito tantissimo!

Dora Scout - 19/09/2020

Vi è piaciuto questo numero? Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri suggerimenti a elleci@agesci.it